

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 283, "DA DEVOTO ALLO STATO DI UNITÀ"

21 agosto 2025

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"SaiVedam," pag. 274-278.*

Il viaggio finale, la meta finale è quella di essere un devoto. Come studenti siete separati e quindi potete chiamare questa relazione "duale", mentre come discepoli vi avvicinate al Maestro. Questa è una relazione "non-duale qualificata". La relazione tra uno studente e un insegnante è duale. La relazione tra un discepolo e un Maestro è quella del "non-dualismo qualificato". Poi giungiamo al devoto e alla relazione tra il devoto e Dio.

La relazione tra il devoto e Dio è "non-duale". In questa relazione non c'è nulla di paragonabile all'essere con un Maestro o all'essere con un insegnante. Il devoto è Uno con il Maestro o, si può dire che ha una totale identificazione con il Maestro. Lui e il Maestro sono Uno e la stessa cosa. Perché? Il pensiero costante e la meditazione costante sul Maestro renderanno il devoto il Maestro stesso.

Brahmavit Brahmaiva Bhavati: "Il Conoscitore di Brahman diventa Brahman Stesso". Quindi, contemplando costantemente il Maestro, un discepolo diventa il Maestro. Assomiglia persino al suo Maestro. Bharatha assomigliava moltissimo a Ramachandra perché pensava costantemente a Lui.

Allo stesso modo, la relazione del devoto richiede che voi siate come il vostro Maestro. Lasciate che il Suo messaggio sia la vostra vita, proprio come il messaggio del mio Maestro, Bhagawan Baba, è la mia vita; "La vita è Amore", quindi lasciate che la mia vita sia piena d'Amore. Il mio Maestro, Bhagawan Baba, è Verità, quindi lasciate che la mia vita sia una vita di Verità. Il nostro Bhagawan è tutta pace, quindi lasciatemi essere in pace con me stesso. Bhagawan è beato, quindi lasciatemi essere beato.

Questa pratica, questo tipo di coltivazione o sviluppo delle caratteristiche del Maestro è necessaria per diventare un maestro di se stessi. Diventare una replica, una copia carbone del Maestro, attraverso la totale identificazione con Lui. Questo è ciò che chiamiamo la relazione "non-duale", che è lo stato finale.

Secondariamente, questa non è un'informazione presa in prestito dall'informazione originale. Si chiama *Prajnanam Brahma*, ovvero la consapevolezza stessa. Voi siete la consapevolezza. Cosa intendiamo per consapevolezza? Non è la visione della scena, voi siete "colui che vede". Non è l'ascolto del suono, voi siete "colui che ascolta". Non è

la lingua che assapora, voi siete lo spirito oltre a tutto ciò. Proprio come non è il microfono o la lampadina, ma è la corrente che li attraversa entrambi.

Quindi, siete colui che vede oltre l'occhio, siete colui che ascolta oltre l'orecchio. Siete colui che viene stimolato, colui che dimora in noi, il Sé o lo spirito. L'Atma viene percepita, questa è consapevolezza. La consapevolezza dell'Atma, spirito o anima, è ciò che conta di più.

In terzo luogo, sebbene la mente vi abbia reso studenti e il cuore discepoli, in realtà non siete né la mente né il cuore. Siete la consapevolezza stessa! "Quello Sei Tu", Tat Twam Asi significa "Tu sei QUELLO". Comanderete il Tat Twam Asi: Voi siete Divini, non siete separati.

Poi arriva il quarto punto: il rapporto tra lo studente e il suo insegnante è vincolato al tempo. Il discepolato dura tutta la vita. Ma per quanto tempo si continua a essere devoti? Non ha nulla a che fare con questa vita o con l'aldilà. Dobbiamo essere già stati con Shirdi Baba prima e questo ci ha portato qui. Nessuno di noi è qui per conto proprio. Amici miei, vi prego credeteci. Nessuno di noi è qui da solo. Non andiamo da nessuna parte senza alcuna motivazione, senza alcun profitto. Ma siamo venuti qui, non di nostra spontanea volontà. Siamo stati portati qui. Bhagawan ha voluto che fossimo qui.

Perciò, comprendiamo che questo non è limitato al tempo né dura tutta la vita. È trascendentale. Trascende i limiti del tempo e dello spazio. Non ha limiti. Non posso dire che duri solo per questa vita. No!! Continuerete così nella prossima vita. Questo è il motivo per cui Bhagawan disse a un signore: "Guarda! Ti conosco da dieci vite". Quando Ghantasala, un famoso cantante del mondo del cinema, era qui, Bhagawan disse: "Ti conosco da dieci vite. Ti porterò con me per molte vite a venire".

Quindi non possiamo dire che duri solo "per tutta questa vita". Dopotutto, questa vita non la conosciamo! Potremmo essere senza vita domani! Quindi, non dura solo per tutta la vita, no, no! Non c'è tempo, non c'è spazio. Tu e io siamo Uno. Questo è tutto. Quindi, è trascendentale.

Infine, accade che iniziate a sentire di essere Dio. Tutte le vostre parole sono Divine, tutte le vostre azioni sono Divine, tutti i vostri pensieri sono Divini. Sperimentate "Io sono Brahman. Io sono Dio", lo stato di *Aham Brahmasmi*.

La parola finale è questo punto successivo. Solo Baba l'ha detto. La storia non ha registrato nessun altro che lo abbia dichiarato. L'espressione vedica usata dai saggi di alto livello, dai santi, dai veggenti e dagli uomini di visione e forza d'animo, persino al livello di Adi Shankara, si fermava al livello di "Aham Brahmasmi" o "Io sono Dio". Questo è tutto. Baba è andato oltre perché è il Maestro supremo. Cosa ha detto? Lui solo ha detto: "IO SONO IO".

"Tu sei Dio" significa che voi e Dio siete separati. (C'è una leggera implicazione di separazione a causa dei due nomi diversi di "tu" e "Dio"). Quindi, quando dico: "Io sono Brahman", "l'io" e il "Brahman" sono sottilmente separati. Quindi, Baba dice: "Io sono io". Ecco! Nessun altro l'ha detto, né lo dirà mai. "Io sono io". Questo è tutto. Questa è l'affermazione e l'esperienza suprema. Se dico: "Io sono Dio", intendo dire che sono qui e Dio è là e io sono Quello (Dio che è là). No, non è quello o questo. "Io sono io". Questo è tutto. "Io sono io". Questo è lo stato finale del devoto.

Questo processo è un processo di trasformazione, un processo di evoluzione. È un processo di spostamento, di salto da un livello all'altro. Rimanere al livello scolastico, universitario o di dottorato significa rimanere al livello del frutto acerbo. Ma noi vogliamo sperimentare il frutto maturo e dolce della Realizzazione del Sé. Quindi, naturalmente, un bocciolo dovrebbe trasformarsi in un fiore, che un giorno dovrebbe diventare un frutto maturo. Se non si riesce, non c'è ulteriore sviluppo, nessuna metamorfosi.

Quindi, non sentiamoci insoddisfatti come studenti, non sentiamoci frustrati come discepoli. Un giorno, sia gli studenti che i discepoli diventeranno devoti. Questa sarà la nostra fortuna!

Il Prof. Anil Kumar continuerà ad aiutarci nella scoperta di noi stessi, nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo,

OM SAI RAM